



La Santa Sede

BENEDETTO XVI

ANGELUS

Piazza San Pietro

Domenica, 14 ottobre 2012

[Video](#)

Cari fratelli e sorelle!

Il Vangelo di questa domenica (*Mc 10,17-30*) ha come tema principale quello della ricchezza. Gesù insegna che per un ricco è molto difficile entrare nel Regno di Dio, ma non impossibile; infatti, Dio può conquistare il cuore di una persona che possiede molti beni e spingerla alla solidarietà e alla condivisione con chi è bisognoso, con i poveri, ad entrare cioè nella logica del dono. In questo modo essa si pone sulla via di Gesù Cristo, il quale – come scrive l’apostolo Paolo – «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (*2 Cor 8,9*).

Come spesso avviene nei Vangeli, tutto prende spunto da un incontro: quello di Gesù con un tale che «possedeva molti beni» (*Mc 10,22*). Costui era una persona che fin dalla sua giovinezza osservava fedelmente tutti i comandamenti della Legge di Dio, ma non aveva ancora trovato la vera felicità; e per questo domanda a Gesù come fare per «avere in eredità la vita eterna» (v. 17). Da una parte egli è attratto, come tutti, dalla pienezza della vita; dall’altra, essendo abituato a contare sulle proprie ricchezze, pensa che anche la vita eterna si possa in qualche modo «acquistare», magari osservando un comandamento speciale. Gesù coglie il desiderio profondo che c’è in quella persona, e – annota l’evangelista – fissa su di lui uno sguardo pieno d’amore: lo sguardo di Dio (cfr v. 21). Ma Gesù capisce anche qual è il punto debole di quell’uomo: è proprio il suo attaccamento ai suoi molti beni; e perciò gli propone di dare tutto ai poveri, così che il suo tesoro – e quindi il suo cuore – non sia più sulla terra, ma in cielo, e aggiunge: «Vieni! Seguimi!»

(v. 22). Quel tale, però, invece di accogliere con gioia l'invito di Gesù, se ne va via rattristato (cfr v. 23), perché non riesce a distaccarsi dalle sue ricchezze, che non potranno mai dargli la felicità e la vita eterna.

E' a questo punto che Gesù dà ai discepoli – e anche a noi oggi – il suo insegnamento: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!» (v. 23). A queste parole, i discepoli rimasero sconcertati; e ancora di più dopo che Gesù ebbe aggiunto: «E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Ma, vedendoli attoniti, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio» (cfr vv. 24-27). Così commenta San Clemente di Alessandria: «La parabola insegna ai ricchi che non devono trascurare la loro salvezza come se fossero già condannati, né devono buttare a mare la ricchezza né condannarla come insidiosa e ostile alla vita, ma devono imparare in quale modo usare la ricchezza e procurarsi la vita» (*Quale ricco si salverà?*, 27, 1-2). La storia della Chiesa è piena di esempi di persone ricche, che hanno usato i propri beni in modo evangelico, raggiungendo anche la santità. Pensiamo solo a san Francesco, a santa Elisabetta d'Ungheria o a san Carlo Borromeo. La Vergine Maria, Sede della Sapienza, ci aiuti ad accogliere con gioia l'invito di Gesù, per entrare nella pienezza della vita.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle!

Ieri, a Praga, sono stati proclamati Beati Federico Bachstein e tredici Confratelli dell'Ordine dei Frati Minori. Essi furono uccisi nel 1611 a causa della loro fede. Sono i primi Beati dell'*Anno della fede*, e sono martiri: ci ricordano che credere in Cristo significa essere disposti anche a soffrire con Lui e per Lui.

Chers pèlerins francophones, en ce début de l'Année de la Foi, l'Évangile de ce jour nous invite à tout abandonner pour suivre Jésus. N'ayons pas peur de vivre et de proclamer notre foi en Dieu. Aujourd'hui encore, vivre pour Dieu nous oblige à faire des choix pour avancer. Ils sont parfois difficiles. Mais nous savons que Dieu nous accompagne et nous aide à faire le bien, car sa grâce nous devance toujours. En ce mois du Rosaire, tournons-nous vers la Vierge Marie. Elle a su accueillir et vivre de la Parole de Dieu. Confions lui également nos familles et tous les participants rassemblés ici en Synode pour réfléchir et échanger sur la Nouvelle Évangélisation ! Bon dimanche et bonne semaine à tous !

I greet all the English-speaking visitors present. During this Year of Faith may we, like the man in today's Gospel, have the courage to ask the Lord what more can we do, especially for the poor, the lonely, the sick and the suffering, so as to be witnesses and heirs to the eternal life God promises. Upon all of you, I invoke God's abundant blessings of peace.

Ganz herzlich grüße ich alle Pilger und Besucher deutscher Sprache. Im heutigen Evangelium antwortet Jesus einem Mann, der ihn nach dem sicheren Weg zum ewigen Leben fragt. Der Herr weist ihn auf die Zehn Gebote hin und rät ihm, seine Reichtümer zu lassen, den Armen zu geben und ihm nachzufolgen. Gott will unser Herz verwandeln, daß wir fähig werden, das Ja-Wort der Liebe zu sagen, von uns selbst frei zu werden und Gottes Willen zu erfüllen. So führt er uns zum wahren Schatz, zur Gemeinschaft mit ihm, die unerschöpflich ist, die ewiges Leben ist. Euch allen wünsche ich einen frohen und erholsamen Sonntag!

Saludo con afecto a los peregrinos de lengua española presentes en esta oración mariana. La liturgia de la Palabra de este domingo nos pide una adhesión incondicional a la persona de Jesucristo, de modo que, superando el mero cumplimiento externo y formal del precepto divino, seamos capaces de poner nuestro corazón en el Único que da la vida. Que la Santísima Virgen, Sede de la Sabiduría, nos ayude a acoger el don de la fe, para que, abandonados en el amor de Dios, respondamos con generosidad a su llamada. Feliz domingo.

Lepo pozdravljam romarje iz Doba pri Domžalah v Sloveniji! Ob jubileju vaše župnijske cerkve ste prišli v Rim, da bi se zahvalili za dar vere. Želim vam, da bi bila vaša cerkev pogosto polna, vaša srca pa v njej vedno znova posvečena in okrepljena za vse dobro. Naj bo z vami in z vso vašo župnijo moj blagoslov!

[Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini provenienti da Dob pri Domžalah in Slovenia! In occasione del 250° Anniversario di costruzione della vostra chiesa parrocchiale siete venuti a Roma in segno di riconoscenza per il dono della fede. Il mio augurio oggi è che la vostra chiesa sia spesso affollata, e che i vostri cuori in essa siano sempre colmi di rinnovata grazia e fortificati nel bene. A voi e all'intera vostra Parrocchia imparto di cuore la mia benedizione!]

Pozdrawiam serdecznie Polaków. Dzisiaj w Polsce oraz w parafiach polonijnych w świecie obchodzicie „Dzień Papieski” pod hasłem: „Jan Paweł II – Papież Rodziny”. Dziękuję wam za ten wyraz łączności ze Stolicą Apostolską, za wasze modlitwy i wsparcie młodych stypendystów Fundacji „Dzieło Nowego Tysiąclecia”, która ten dzień przygotowuje. Życzę, by w każdej polskiej rodzinie płonął żywy płomień wiary, dobra i ewangelicznej miłości. Z serca wam błogosławię.

[Saluto cordialmente i Polacchi. Oggi in Polonia, e anche nelle parrocchie polacche nel mondo, celebrate “la Giornata del Papa” con il motto: “Giovanni Paolo II – Papa della Famiglia”. Vi ringrazio per questo segno di unità con la Santa Sede, per le vostre preghiere e per il sostegno dei giovani borsisti della Fondazione “Opera del Nuovo Millennio”, che prepara questa Giornata. Auguro che in ognuna delle famiglie polacche risplenda il vivo fuoco della fede, del bene e dell’amore evangelico. Vi benedico di cuore.]

E infine saluto con affetto i pellegrini di lingua italiana, in particolare il Corpo Musicale «San Luigi» di Vedano al Lambro, i cresimandi della parrocchia di Santa Giulia in Torino e i partecipanti

all'*Ecorally* San Marino-Città del Vaticano. A tutti auguro una buona domenica. Buona settimana. Grazie! Buona domenica a tutti voi!

© Copyright 2012 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana